

ATTIVITÀ GAS TRIENNIO 03/12/2021

Tema	Amati e Chiamati
Obiettivo	Rifletto sulla mia vita spirituale e sulla mia amicizia con Gesù, cerco di capire chi sono e cosa sono chiamato a fare (qual è la mia vocazione?)
Materiale	Foglio canzone "Non ho paura", foglio S. Francesco di Sales (struzzi VS aquile), foglio Papa Francesco <i>Christus vivit</i> .

Sviluppo dell'attività

- 20:00 - 20:15 | Accoglienza
 - 20:15 - 20:30 | Preghiera
 - 20:30 - 20:50 | Amati da sempre
 - 20:50 - 21:10 | Non ho paura
 - 21:10 - 21:30 | Chiamati per nome
 - 21:40 - 21:45 | Ritorno in salone per avvisi finali
-

Amati da sempre (20 min)

Foglio di S. Francesco di Sales con domande. Si legge insieme e poi ognuno risponde singolarmente. Poi condivisione.

1. *Spesso cerchiamo Gesù all'esterno di noi, aspettiamo che succeda qualcosa di incredibile, miracoloso.. e questo forse ci disorienta perché stiamo guardando nei posti sbagliati.*
2. *Ma essere amici di Gesù è un cammino personale, dell'anima.. e parte da dentro di noi. Ognuno di noi ha il suo, ma tutto parte dalla ricerca all'interno di noi stessi.*
3. *La nostra amicizia con Gesù è come quando abbiamo quell'amico che guardo e dico "Wow! Come farà ad essere così?? Anche io voglio provarci!", è quell'amico che ci fa riflettere e ci stimola a migliorare.*
4. *Ma come tutti i rapporti di amicizia dobbiamo coltivarlo.. e come facciamo? DOBBIAMO GUARDARE DENTRO DI NOI, cercare quelle cose che possono somigliare a lui e quelle che invece ancora sono molto diverse da lui e dobbiamo migliorare.*
5. *Per fare questo cammino, però, è necessario avere una grandissima agilità e forza d'animo (proprio come dicevamo la scorsa settimana: umile, forte e robusto).*
6. *Proviamo allora a riflettere su questa nostra relazione con Gesù.*

Domande e riflessioni:

- Cosa vuol dire essere amici di Gesù?
- Sono agile, vivace e pronto nel dialogo con Dio? In che modo vivo l'esperienza della preghiera?
- Che cosa mi blocca in questa relazione? Che cosa mi appesantisce? Che cosa mi allontana?

Non Ho Paura (20 min)

Foglio della canzone "Non ho paura" dei The Sun con domande. Si ascolta insieme e poi ognuno risponde singolarmente. Poi condivisione.

1. *Il gruppo può essere sicuramente uno dei tanti modi per lavorare sull'amicizia con Gesù.*
2. *La **prima strofa** della canzone rispecchia la situazione che sto vivendo al momento? Mi sono avvicinato al gruppo perché sentivo qualcosa di speciale dentro e fuori di me. Il gruppo mi può aver insegnato a sognare in grande, ma quello che mi tiene qui oggi sono solo "immagini di un tempo"?*
3. *Forse essere qui oggi non deve essere solo una scelta fatta per inerzia! Oggi sono io, ma questo io è ancora quell'io che ha scelto di essere parte di questo gruppo?*

Domande e riflessioni:

- Leggendo la prima strofa e pensando al mio percorso qui al gruppo.. mi rispecchia? (**Lollo!!**)
- "Oggi sono io, oggi sono cambiato". Sento che il cammino del Triennio è diverso da quello del Biennio? Cosa comporta?
- "Le scelte fatte un tempo son giunte a compimento". Come vivo oggi la scelta di far parte del Triennio? Me ne pento?
- Qual è la motivazione più forte per essere qui, oggi?

Chiamati per nome (20 min)

Foglio del brano tratto dal *Christus vivit* di Papa Francesco con domande. Si legge insieme e poi ognuno risponde singolarmente. Poi condivisione.

1. *La nostra amicizia con Gesù però non si esaurisce all'interno del gruppo. E fuori come sono? Come scelgo di vivere nella mia vita quotidiana?*
2. *Facendomi le domande giuste e guardandomi dentro cerco di capire chi sono e quali sono le cose che mi rendono felice?*
3. *Ma non solo!! Guardandomi dentro capisco che sapere di avere un talento o di avere una missione non basta. Devo anche capire come metterla a servizio degli altri. Ci pensiamo mai?*

Domande e riflessioni:

- Parlare di vocazione è sempre difficile perchè guardarsi dentro richiede un grande sforzo.. ma cercare di capire il nostro ruolo, la nostra missione nel mondo è necessario per poter essere felici. Io penso di conoscermi abbastanza? So cosa mi rende felice e perchè?
- Papa Francesco, come Don Bosco, è convinto che i giovani possano donare tantissimo al mondo! Ognuno di noi può avere tantissimi talenti, ma se non è in grado di donarli, la sua gioia sarà minima. Io cosa penso di poter donare al mondo per renderlo un posto migliore? Qual è il mio posto nel mondo?

ATTIVITÀ GAS BIENNIO 3 DICEMBRE 2021

Tema: amati e chiamati

Obiettivo: capire che non siamo soli e che Dio ci ama incondizionatamente e che ha un piano per noi. Dobbiamo imparare ad essergli amici e a fidarci di lui, entrare in una relazione con lui. Siamo tutti stati chiamati a svolgere un compito che Dio ci ha affidato, anche se non ne siamo ancora completamente consapevoli. Noi dobbiamo giungere a questa consapevolezza.

Materiale: testo non ho paura, fogli, penne, palline di carta, foglio con le differenze, indovinelli, corda, foglietti prove

Prima parte (20 min)

Divisi in squadre da 5 ragazzi per squadra, dove ognuno ha una qualità diversa (forza, intelligenza, resistenza, velocità e vista), anche se non ha ben chiaro tutto quello che deve fare o perché lo deve fare deve fidarsi e ascoltare quello che deve fare. Ogni ragazzo di ogni squadra deve affrontarne un altro in una prova collegata a una delle 5 qualità del ragazzo, per ogni prova vinta la squadra prende il foglietto relativo a quella prova, la squadra che perde può decidere se tentare di nuovo o cambiare prova. Allo scadere del tempo, chi avrà più foglietti (o supererà tutte le prove) avrà vinto il gioco.

L'obiettivo è quello di fargli capire che devono fidarsi di noi (e di Dio) perché noi (e Dio) sappiamo quali sono le loro qualità e il motivo per cui gliele abbiamo assegnate. Inoltre, anche se non capiscono cosa devono fare o il motivo di una determinata qualità devono comunque fidarsi, perché le qualità gli sono state affidate da qualcuno che li ama e che li conosce.

Prove:

Forza: gioco del gallo

Intelligenza: chi risolve prima l' indovinello vince

Resistenza: chi fa per primo 20 squat e 10 flessioni vince

Velocità: chi trova per primo 10 palline di carte in giro per la stanza vince

Vista: chi riesce a trovare le differenze per primo vince

Riflessione

Come possiamo collegare il gioco che abbiamo appena fatto al titolo della serata?

Ci siamo fidati della qualità che ci è stata assegnata?

Siamo riusciti a sfruttare al meglio la qualità che ci è stata assegnata?

Perché non proviamo ad affidarci anche a Dio? Nemmeno con lui sappiamo cosa succederà o cos'ha in serbo per noi, ma perché abbiamo così tanta difficoltà nel affidarci?

Perché facciamo così tanta fatica ad entrare in amicizia con lui?

Spunti di riflessione su cui sarebbe bello puntare (presi dal sussidio)

Dio è l'amico dell'anima, è l'innamorato a cui ci si deve legare per amore, è il familiare e il confidente con cui intrattenersi con gioia il più possibile Dio è una guida stabile a cui appoggiarsi, che insegna, incoraggia e aiuta.

L'amicizia è un bene prezioso che non si può condividere con tutti, perché per sua natura l'amicizia stessa è una relazione così profonda da non poter essere attuata che con poche persone.

L'amore occupa il primo posto tra le passioni dell'anima: è il re di tutte le emozioni del cuore, muta tutto il resto in se stesso e ci rende come l'oggetto che amiamo. Bisogna imparare ad amare bene, ad avere un ordine corretto nei nostri affetti.

Seconda parte (15 min)

“La dolcezza e la carità di San Francesco di Sales mi guidino in ogni mia azione”, disse don Bosco. Ma chi è San Francesco di Sales?

Lettura:

L'8 dicembre 1844, don Bosco inaugurava nella periferia di Torino un "oratorio" dedicato a san Francesco di Sales. Da tre anni ormai, egli radunava ogni domenica e durante le feste i ragazzi che incontrava nelle strade e nei cantieri della città. L'opera "salesiana", che allora era soltanto agli inizi e che egli chiamò *oratorio*, ricordando l'Oratorio fondato a Roma nel secolo XVI da san Filippo Neri, era destinato all'educazione di giovani spesso molto sprovveduti. Oltre alla formazione religiosa da lui considerata come fondamentale, don Bosco non trascurava la formazione umana e l'istruzione, e per di più, infondeva un'impronta festosa a tutte le attività, nelle quali il gioco, il canto e i divertimenti avevano una parte rilevante.

Descrivendo quella giornata storica nelle sue *Memorie dell'Oratorio di san Francesco di Sales*, l'educatore piemontese si addossò il compito di spiegare le ragioni per cui aveva scelto la protezione di questo santo. La prima era apparentemente fortuita: il ritratto di san Francesco di Sales ornava già di fatto l'ingresso del locale di cui prendeva possesso. La seconda, più personale, viene esposta con una certa ridondanza:

«Perché la parte di quel nostro ministero esigendo grande calma e mansuetudine, ci eravamo messi sotto alla protezione di questo santo, affinché ci ottenesse da Dio la grazia di poterlo imitare nella sua straordinaria mansuetudine e nel guadagno delle anime».

Riflessione sui seguenti punti a partire dal decalogo di San Francesco di Sales:

1. **Prima di tutto cercare di piacere a Dio**, come possono io nel mio piccolo piacere a Dio? Cosa posso fare di concreto?
2. **Nulla per forza, tutto per amore**, c'è qualcosa nella mia vita che faccio solo perché sono costretto? Sono disposto a mettere anche un po' di amore in ciò che faccio?
3. **Andare dall'interno verso l'esterno**, quando vedo qualcosa di strano sono subito pronto a giudicare? O cerco di trovare delle motivazioni più profonde? Sono disposto a non giudicare e provare ad andare più nel profondo?
4. **Andare tranquillamente**, provo a portare anche fuori dal Gas tutti questi bellissimi aspetti della vita salesiana? O me ne vergogno? Sono disposto a diffonderlo anche tra i miei amici? Come posso farlo?
5. **Pensare soltanto all'oggi di Dio**, mi occupo giorno per giorno di crescere? E di far crescere la mia amicizia con Dio? Sono consapevole del fatto che non posso ottenere tutto subito e che anzi è normale a volte fare dei passi indietro?
6. **State allegri**, cerco di essere sempre allegro come diceva don Bosco? O mi fermo davanti alle difficoltà? Cerco di portare allegria anche nei momenti bui miei e degli altri? O mi chiudo in me stesso?
7. **Vivere in spirito di libertà**, sono consapevole della mia libertà? O mi faccio troppo influenzare dagli altri bloccando il mio spirito libero?

Spunti di riflessione su cui sarebbe bello puntare (presi dal sussidio)

Per Francesco “l'uomo è la perfezione dell'universo, lo spirito, la perfezione dell'uomo; l'amore, la perfezione dello spirito e la carità, la perfezione dell'amore: ecco perché l'amore di Dio è il fine, la perfezione e la sublimità dell'universo”. L'uomo è una creatura amata e chiamata da Dio a entrare in amicizia con lui.

Terza parte (15 minuti)

Leggere e ascoltare il testo di “Non ho paura”, scegliere le frasi che più colpiscono e infine ragionare insieme sul significato.

In questa stanza che m'ha insegnato un
sogno
Che m'ha donato un senso
Oggi ci son solo
Immagini d'un tempo
Le storie del passato
Scandiscono l'inverno
Di un anno ormai ghiacciato
Di un io che oggi non c'è
Oh yeah, yeah, oh yeah
In questo intenso, lungo e denso anno
Insonne ma deciso
Ho perso e condiviso
Le chiavi del destino
Le scelte fatte un tempo
Son giunte a compimento
È il Cielo che difende
La svolta che c'è in me
Oh yeah, yeah, oh yeah
Oggi decido io
Oggi sono cambiato
Oggi è un giorno mio
Vivo tutto d'un fiato
Sento il mio coraggio
Non faccio un passo indietro
Oggi sono salvo
Sono il mio nuovo me
Il vuoto d'amicizie sorpassate
Da facce oggi cambiate
Da sogni che son vinti
O che hanno vinto me
Gli intenti che oggi sento
Illuminano il volto
E guidano il mio meglio

A chiedere che c'è
Oh yeah, yeah, oh yeah
Oggi decido io
Oggi sono cambiato
Oggi è un giorno mio
Vivo tutto d'un fiato
Sento il mio coraggio
Non faccio un passo indietro
Oggi sono salvo
Sono il mio nuovo me
Oggi decido io
Oggi sono cambiato
Oggi è un giorno mio
Vivo tutto d'un fiato
Sento il mio coraggio
Non faccio un passo indietro
Oggi sono salvo
Sono il mio nuovo me
Oggi decido io
Oggi sono cambiato
Oggi è un giorno mio
Vivo tutto d'un fiato
Sento il mio coraggio
Non faccio un passo indietro
Oggi sono salvo
Sono il mio nuovo me

Riflessione:

Ci sono delle frasi o delle parole che mi hanno particolarmente colpito in questa canzone?

Cosa posso decidere di cambiare in positivo oggi nella mia vita?

Ho il coraggio di guardare sempre avanti, senza “fare passi indietro”? Ho il coraggio di diventare “un nuovo me”? Cosa mi fa paura?

Mi sono mai sentito chiamato a fare qualcosa di speciale che solo io sarei riuscito a fare?

Spunti di riflessione su cui sarebbe bello puntare (presi dal sussidio)

La vocazione non è altro che la modalità concreta e singolare dell'alleanza tra Dio e l'uomo che si afferma nella propria storia personale. È una dinamica sia universale, perché riguarda tutti gli uomini, sia personale, perché è diversa per ciascuno, perché Dio ci ama personalmente e chiama ciascuno per nome. L'amore che Dio ha per noi include necessariamente anche la chiamata a essere suoi amici, collaboratori e corresponsabili.

Quarta parte (20 min)

Seduti in cerchio, si danno ad ogni ragazzo due foglietti: in uno scrivono il proprio nome, nell'altro si scrivono 3 qualità che pensano Dio gli abbia donato, che siano diverse da quelle degli altri e che li rendono unici. Il foglietto con il nome deve fare il giro di tutti i ragazzi, che dovranno scrivere una qualità che pensano appartenga al ragazzo scritto nel foglietto.

Condivisione finale per chi vuole.

Riflessione finale:

Come possiamo collegare tutta l'attività al titolo della serata?

Dio ci ama e ci chiama, io personalmente mi sento amato e chiamato?

Come e dove posso cercare Dio nel mio quotidiano?